



Cultura Italiana  
Italian Language School

### Discorso di “benvenuto”

Care, cari amiche/amici! Benvenute, benvenuti a Bologna, benvenute/i nella scuola Cultura Italiana, prestigiosa scuola di italiano per stranieri, mi chiamo Massimo Maracci e sono il direttore di Cultura Italiana.

Le colleghe dell'amministrazione e insegnanti Roberta, Silvia, Federica e Arianna e gli insegnanti Adriana, Alessandro, Nazzarena, Stefania, Maria, Francesco, Marina, Beatrice si occupano di voi, delle classi e delle vostre lezioni. Ogni persona nella scuola è responsabile direttamente del vostro soggiorno a Bologna. Operiamo perché voi possiate trarre il maggior profitto imparando l'italiano. I vostri insegnanti sono i vostri referenti diretti, seguono i vostri ritmi di apprendimento adeguando il modo di insegnare alla classe e a ogni singola persona. Voi siete a Bologna per imparare a comunicare come gli italiani. Comunicare significa esprimere e capire i messaggi con la lingua appropriata, che è diversa dalla vostra lingua tradotta. Gli argomenti tipici che caratterizzano la comunicazione italiana sono per esempio la mimica del viso, i gesti, la leggerezza anche se gli argomenti sono seri, l'allegria dell'eloquio, il gioco, la frase aperta, non conclusa, la dinamica

Noi italiani parliamo molto, per noi parlare è un'azione leggera, le parole volano, per esempio adesso affermo qualcosa, tra cinque minuti propongo lo stesso argomento da un altro punto di vista, perché in italiano, nella logica del parlare italiano questo funziona, è già cambiata la situazione, quello che era vero prima non è più vero adesso. Questo è molto difficile per una persona di lingua inglese, o tedesca o per esempio giapponese.

L'italiano insomma non è una lingua referenziale, non dice la cosa, dice un discorso. Per questo due pagine inglesi tradotte in italiano diventano 4 o 5 pagine. Se un italiano parla della propria vita privata non significa essere amici, oppure se abbraccia con affetto una persona non significa essere amici. Gli italiani “parlano, parlano, parlano molto, gesticolano, si abbracciano, e lasciano intendere solo poco.

Bologna si presenta oggi con la struttura di una città medievale: al centro ci sono 2 torri, la cui altezza esprimeva il prestigio della famiglia proprietaria. Dal centro partono 12 strade a raggiera (come la ruota della bicicletta) che conducono all'esterno in corrispondenza delle 12 porte della città, alcune delle quali sono rimaste dopo la distruzione delle mura nel 1900. Ci sono 42 chilometri di portici (candidati Patrimonio Unesco dell'Umanità). I portici si usavano nel medioevo per avere la casa più estesa e pagare meno tasse, essendo il portico spazio pubblico. Oggi sono utili perché permettono di chiacchierare in una atmosfera di intimità o di guardare le vetrine protetti dalla pioggia e dal traffico. Attenzione al traffico! Attenzione che gli italiani non rispettano il semaforo rosso, non rispettano le strisce perdonali.

Pericolosissime sono le moto che non hanno regole! Attenzione!

La città è di origine etrusca e successivamente romana. Se ne leggono ancora le tracce: la struttura originale è costituita infatti dall'incrocio di due grandi strade una da Nord a Sud, l'altra da Est a Ovest, orientate per gli etruschi secondo il movimento del sole. Bologna ha 420.000 abitanti (900.000 con i dintorni). È molto ricca perché dotata di numerose piccole industrie, molto flessibili a alta tecnologia che si sono formate nel corso di 5 secoli storia industriale, partendo dalle macchine tessili, in forte anticipo rispetto alla prima rivoluzione industriale.

Il 60% delle famiglie bolognesi è composto da “single” “one person family”, dunque ci sono pochi bambini, Ci molti locali di divertimento perché di solito le persone che non hanno impegni familiari dopo il lavoro non stanno in casa, preferiscono uscire. I sociologi definiscono la zona tra Bologna e Rimini e Venezia come “il triangolo del piacere” una delle zone del mondo con il maggiore divertimento, con offerta di locali come discoteche, bar, osterie, ristoranti, ma per fortuna anche cinema teatri, musei. Per le statistiche Bologna è la città dove la maggioranza degli italiani vorrebbe vivere, qui la qualità della vita infatti è ottima, grazie anche alla socievolezza della gente e ai servizi urbani che corrispondono allo standard delle altre città di Europa, molte città importanti italiane hanno invece servizi (trasporti, ospedali e infrastrutture) inadeguati.

Bologna non è una città di turismo, i turisti vanno a Firenze, a Venezia o a Roma, chi viene a Bologna è un turista selezionato che vuole conoscere la vera Italia, non quella presentata ai turisti. Nei locali si trovano ancora gli italiani non i turisti, la città è preservata. Negli ultimi 5 anni è aumentata la presenza dei turisti a Bologna, alcuni si trasferiscono. Bologna è molto bella, ma la sua bellezza è nascosta, come nelle città medievali. Firenze è straordinaria, la sua bellezza si vede, si mostra perché è una città rinascimentale. Noi invece diciamo che la bellezza di Bologna è come quella di un marito o di una moglie, in confronto a quella di Firenze che è quella di una “star” del cinema.

Bologna è però conosciuta nel mondo in particolare per l'università e la cucina e la meccanica (Maserati, Lamborghini, Ducati, Ferrari). L'università di Bologna è la più antica di Europa. La data di fondazione risale al 1088 quando studenti di tutta Europa venivano a studiare il diritto romano.

Lo studio del diritto era necessario per sapere come "governare", in questo periodo infatti Bologna era un libero comune. Chi tradizionalmente aveva la funzione di governare erano il papa, l'imperatori, i re e i principi. Per governare il comune i giovani rappresentanti delle potenti e ricche famiglie di Europa venivano a studiare "la giurisprudenza di Giustiniano" il diritto romano. Gli studenti pagavano direttamente il professore, il quale spesso noleggiava anche i libri o affittava una stanza. I libri erano molto preziosi e pesanti, spesso gli studenti avevano un servitore che li trasportava. Oggi gli studenti iscritti all'Università di Bologna sono 112.000. La loro presenza rende la città ancora più vivace per la cultura e per il divertimento. Alla notte la città è piena di gente: uomini e donne cammino da soli o in piccoli gruppi da un locale all'altro.

La cucina si può provare negli ottimi ristoranti della città. Bologna è una città mediamente costosa, ma i ristoranti buoni costano relativamente poco, per esempio un ristorante che costa 30-40 Euro per una cena completa con vino buono è un ristorante già di medio-alto livello. Il principe dei piatti bolognesi è il tortellino, un quadrato di pasta attorcigliato a forma di ombelico. E' ripieno di carne e parmigiano, si preparava in famiglia per le grandi occasioni e a Natale. Attenzione non esistono a Bologna gli "Spaghetti alla Bolognese" o "Spaghetti Bolognesi"! A Bologna ci sono le "Tagliatelle alla bolognese".

Abbiamo parlato molto della città perché il contesto fuori dalla scuola è importante per imparare a comunicare come gli italiani. Nella scuola imparerete a parlare, a capire, a leggere e a scrivere, inoltre riceverete stimoli per comunicare come gli italiani. Comunicare in italiano è diverso da parlare e capire l'italiano come potete imparare nel vostro paese. Solo in Italia avete l'opportunità di entrare nella pura espressione italiana. Questo è possibile soprattutto dopo la scuola, parlando con gli italiani. Le vostre relazioni esterne non dipendono direttamente dalla scuola, ma dalla fortuna: se siete fortunati conoscerete degli italiani con cui comunicare.

Le lezioni sono alla mattina per i corsi elementari e medi e al pomeriggio per i corsi medi e superiori. Durano 4 ore di 50 minuti con una pausa intermedia di 20 minuti dalle 9:00 alle 12:40 o dalle 13:00 alle 16:40. Se nella classe ci sono meno di 6 persone, per esempio ci sono 4 persone, si riduce la durata della lezione a 3 ore anziché 4 ore perché la lezione è più intensa e si impara di più. Se vi succede è una fortuna essere in 4 piuttosto che in 10, ma è abbastanza raro a Bologna.

Nella prima parte della lezione si imparano a usare le strutture della lingua, nella seconda parte della lezione con un altro insegnante imparerete a esprimervi come gli italiani, cioè a comunicare in italiano. Ci sono diverse classi divise per livello (8 livelli diversi) o per composizione. La classe cambia dopo due settimane perché gli studenti sono diversi e hanno ritmi di apprendimento diversi, per esempio una persona di lingua spagnola dopo due settimane sarà a un livello diverso di una persona di lingua inglese. La classe cambia tutte le settimane, ma non significa che una persona sia più brava o un'altra meno brava, cambiano le situazioni. Una persona spagnola per esempio sarà in una classe alta per l'espressione e in una classe bassa per l'uso della grammatica.

Nella classe il clima è disteso, le persone sono rilassate e serene senza paura di sbagliare. In questa fase infatti non parlate l'italiano, parlate una vostra lingua simile all'italiano con procedure di significazione che provengono da altre lingue, la lingua che parlate si chiama "interlingua", cioè lingua "tra" l'italiano e la vostra lingua. L'interlingua deve trasformarsi a poco a poco, con l'espressione dove gli errori sono come una scala per arrivare a parlare in italiano. Ogni classe è diversa dall'altra, non solo per il livello. Ci sono infatti 8 livelli diversi, ma non sempre il livello di competenza costituisce la qualità della classe, nel senso che dipende molto dalla composizione del gruppo. Per questo se non vi trovate bene in una classe, per esempio perché il vostro collega è aggressivo, oppure perché l'insegnante non è simpatico, dovete parlare all'insegnante o al responsabile delle classi (Roberta, Silvia, Martina e Annalisa). In questo caso la scuola trova una soluzione, perché per parlare in italiano dovete essere a vostro agio, dovete essere contenti. Un po' di frustrazione però c'è sempre, è necessaria, perché ogni giorno si deve parlare e capire sempre meglio, inoltre ogni studente/ssa sente che gli altri sono più bravi, ma è un'impressione.

"La vita è dura al centro di cultura", l'italiano non è facile, per esempio se voi andate dall'insegnante a dire: "mamma mia, come è difficile per me", avete ragione, siete in un momento di difficoltà e avete bisogno di sentirvi rassicurati. Ma se quell'insegnante vi rispondesse: "Ma no, non è difficile" allora quell'insegnante non sarebbe bravo a contrastarvi, perché l'italiano per voi è veramente molto difficile, ma gli insegnanti di Cultura Italiana lo sanno bene, per questo sono dalla vostra parte per sostenervi. Sanno per esempio che succede a ogni persona, dopo la prima settimana di corso, durante la seconda settimana di avere uno, o due giorni di crisi. Ci si sente stanche/i, sembra di non essere più capaci di capire e di parlare, che confusione! Questa crisi passa, è un passaggio naturale, gli insegnanti vi sostengono e vi dicono che questa crisi è utile per migliorare, non vi preoccupate!

Per questa ragione non è possibile sospendere, o ridurre il corso quando si incontrano le difficoltà.

La scuola non concede sospensioni, cambiamenti, o riduzioni del corso prenotato, non è possibile per ragioni organizzative. Se ci sono problemi parlate con i vostri insegnanti, o con i responsabili dei corsi, loro cercheranno con voi la soluzione migliore, perché possiate imparare l'italiano.

Al piano di sopra di fianco all'amministrazione ci sono alcune postazioni internet a vostra disposizione e una connessione wireless, la password è culturaitaliana

Il programma extracurricolare dopo la lezione è diviso in due parti.

La prima parte è un programma costruito in particolare per ogni partecipante che ha un interesse speciale. Per esempio un medico, un architetto, o un insegnante, o uno studente può incontrare un collega italiano e visitare un ospedale, un cantiere edile, o una scuola. Chi ha interesse per il calcio o per le motociclette può frequentare un club di una squadra di calcio o di motociclette Ducati. Chi ha interesse per la musica può incontrare per esempio un collezionista di strumenti antichi.

Per favore suggerite il vostro interesse-se volete- nel modulo di iscrizione. Sono incontri personali di singole persone o per piccoli gruppi con lo stesso interesse. La realizzazione di questi incontri dipende dalla disponibilità dei colleghi italiani, dai contesti e dagli orari. Non sempre è possibile organizzare gli incontri. Qualche volta non si trovano le persone italiane che sono disposte e hanno il tempo per incontrare gli studenti. Facciamo tutto il possibile per accontentarvi. Questo è il nostro interesse, la scuola deve dare gli studenti l'occasione di parlare italiano con gli italiani in modo spontaneo!

La seconda parte del programma dopo le lezioni è preparato per gli interessi di tutti gli studenti. Serve per conoscere la vita italiana, la storia, l'arte non come turisti, ma come italiani sono previsti 2 o 3 incontri alla settimana di programma fuori dalla scuola. Tutte le sere potete inoltre seguire un suggerimento della scuola per andare in qualche locale, oppure al cinema o a teatro con gli altri studenti. In queste situazioni si possono conoscere gli italiani e trovare occasioni per comunicare.

Se decidete di partecipare per favore scrivete il vostro nome nel foglio esposto nella bacheca vicino alla porta, perché se partecipano più di 10 persone allora vi accompagna un insegnante. Cultura Italiana insegna e fa ricerca didattica, per questo si appoggia all'Università di Bologna, è anche centro di formazione per gli insegnanti della Università di Siena. Per parlare la lingua non serve solo la testa, il controllo della propria lingua sull'italiano (utile per la grammatica) è un ostacolo per parlare in modo italiano. E' meglio parlare liberamente con l'emozione, per questo l'insegnante trova i modi per "emozionare" fare delle sorprese, farvi catturare dalla lingua.

Buon lavoro e buona permanenza!